

VI AUGURO DI ESSERE
ERETICI

Luigi Ciotti

a cura di Giancarlo Degl'Innocenti

Eresia dal greco significa scelta.

Eretico è la persona che sceglie.

L'eretico è colui che più della verità ama la ricerca della verità.

L'eresia dei fatti prima di quella delle parole.

L'eresia che sta nell'etica prima che nei discorsi, l'eresia della coerenza, del coraggio, della gratuità, della responsabilità, dell'impegno.

Oggi è eretico chi mette la propria libertà al servizio degli altri, chi impegna la propria libertà per chi ancora libero non è.

Eretico è colui che non si accontenta dei saperi di seconda mano, chi studia chi approfondisce chi si mette in gioco in quello che fa chi crede che solo nel "noi" l'"io" possa trovare una realizzazione.

Chi si ribella al sonno delle coscienze, chi non si rassegna alle ingiustizie, chi non pensa che la povertà sia una fatalità.

Chi non cede alle alla tentazione del cinismo e dell'indifferenza che sono le malattie spirituali della nostra epoca.

Siate eretici!

Luigi Ciotti



L'IRREFRENABILE RADICALISMO EVANGELICO DI DON TONINO BELLO

*di Luca Kocci
tratto da Adista del 14/5/2023
a cura di Bruno D'Avanzo*

Trent'anni fa, il 20 aprile 1993, moriva **don Tonino Bello**, vescovo di Molfetta (Ba), presidente di Pax Christi. La pace, l'antimilitarismo, il disarmo, la giustizia sociale e la scelta di schierarsi accanto agli oppressi sono state le "stelle polari" del ministero e dell'azione pastorale e sociale di don Tonino. Battaglie condotte con una radicalità che più volte lo hanno fatto scontrare duramente con alcuni settori del mondo politico — sulle questioni della guerra, degli armamenti, dell'obiezione di coscienza al servizio militare, degli immigrati che all'inizio degli anni '90 iniziavano ad arrivare sulle coste italiane e pugliesi in particolare — e delle gerarchie ecclesiastiche, che non condividevano le posizioni "estreme", in realtà solo profondamente fedeli al Vangelo e al Concilio Vaticano II, del vescovo di Molfetta.

Salentino di Alessano (Le), dove nasce nel 1935, Tonino Bello viene ordinato prete nel 1957. Negli anni '60 accompagna spesso a Roma il suo vescovo, impegnato nei lavori del Concilio Vaticano II, partecipando con entusiasmo alle istanze di rinnovamento e di aggiornamento radicale della vita della Chiesa. Diventa parroco, prima ad Ugento, poi a Tricase. dove il suo impegno comincia a delinearsi: fonda la Caritas, promuove l'Osservatorio sulle povertà, organizza incontri sul Concilio e sui temi della giustizia e della pace. Nel 1982 viene ordinato vescovo della diocesi di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi. La sua è la "Chiesa del grembiule", una delle immagini più efficaci coniate da don Tonino Bello, insieme a quella della «convivialità delle differenze». "L'accostamento della stola con il grembiule a qualcuno potrà apparire un sacrilegio, scriveva. "Eppure è l'unico paramento sacerdotale registrato nel Vangelo che, per la "messa solenne" celebrata da Gesù nella notte del giovedì santo, non parla né di casule né di amitti, né di stole né di piviali. Parla solo di questo panno rozzo che il maestro si cinse ai fianchi per lavare i piedi ai discepoli. E' la traduzione plastica della "Chiesa povera e dei poveri" sognata dal Concilio e da Giovanni XXIII e subito archiviata dai suoi successori.

Bello "da paura"

Il vescovo di Molfetta sceglie la pace e il disarmo, diventa presto uno dei punti di riferimento del movimento pacifista italiano, sia della componente cattolica — nel 1985 viene nominato presidente di Pax Christi, al posto di mons. Luigi Bettazzi, che ha concluso il mandato — che laica: interviene contro la militarizzazione della Puglia — dal mega poligono di tiro che avrebbe sottratto migliaia di ettari di terra ai contadini e agli allevatori della Murgia barese, all'installazione degli F16 a Gioia del Colle, convincendo anche gli altri vescovi pugliesi a scrivere un documento contro i caccia-bombardieri — e marcia a Comiso contro gli euromissili; attacca le politiche di riarmo del

governo Craxi (incassando anche un severo richiamo da parte del presidente della Cei, il card. Ugo Poletti) e sostiene la campagna "Contro i mercanti di morte" che porterà all'approvazione nel 1990 della legge 185 che regola il commercio di armi; nella sua diocesi accompagna le lotte dei cassintegrati, dei disoccupati e degli sfrattati, che spesso accoglie nel palazzo vescovile.

Quando interviene alle assemblee della Cei, gli altri vescovi lo ascoltano con sorrisetti di compiacenza e mormorii di dissenso. Ma arrivano anche i richiami formali.

"Mi dicono che sei stato rimproverato", gli scrive in una lettera p. David Turoldo, «a maggior ragione intervieni, intervieni sempre di più, e insieme di che sei stato richiamato, dillo pubblicamente, perché di questo hanno paura».

Nel 1991 scoppia la prima guerra del Golfo: l'Iraq di Saddam Hussein invade il Kuwait e gli Usa, insieme agli alleati occidentali, bombardano Baghdad, in diretta televisiva. Tonino Bello scrive ai parlamentari perché non approvino l'intervento armato e paventa la possibilità di "dover esortare direttamente i soldati, nel caso deprecabile di guerra, a riconsiderare secondo la propria coscienza l'enorme gravità morale dell'uso delle armi". Ripeterà l'appello davanti alle telecamere di *Samarconda*, la trasmissione televisiva di Michele Santoro, che lo invita a moderare i toni e a non incitare alla diserzione. Nei giorni successivi arrivano puntuali i rimproveri — ma anche gli attestati di solidarietà — da parte della gerarchia ecclesiastica militarista e dei politici patriottici. Ma tira dritto e anzi l'anno dopo polemizza con il presidente della Repubblica Francesco Cossiga che, il giorno prima di sciogliere il Parlamento, rinvia alle Camere la nuova legge sull'obiezione di coscienza (un nuovo testo verrà approvato solo nel 1998). Intanto in Puglia approdano le prime navi con migliaia di albanesi, che il governo rinchiude nello stadio di Bari, e don Tonino è in prima linea, sui moli, ad organizzare l'accoglienza.

Don Tonino si ammala di tumore allo stomaco. Riesce però ad andare a Sarajevo, dove piovono le bombe, nella prima guerra europea degli anni '90. Nel dicembre 1992, insieme ad altri cinquecento pacifisti riesce a raggiungere la capitale della Bosnia, dove la sera dell'11 dicembre si svolge una marcia della pace attraverso la città promossa dai Beati costruttori di pace. La strada per la pace è la "nonviolenza attiva, gli eserciti di domani saranno questi: uomini disarmati", disse allora in un cinema di Sarajevo illuminato da fiaccole e candele perché mancava l'elettricità. Saranno fra le sue ultime parole: pochi mesi dopo, il 20 aprile del 1993, il tumore lo ucciderà.



SUITES FRANCESI

di **Marco Marziali**

a cura di

MariaChiara Baggiani Improta



Una grande quantità di dati dimostra come la musica, la scrittura e le arti più in generale possano rappresentare un elemento importante nella cura. Allo stato dei fatti, possiamo affermare che si siano rivelati elementi imprescindibili nella cura dell'individuo e per la guarigione. In questo senso, negli ultimi anni, all'interno degli ospedali, si sono sviluppati progetti di musicoterapia, di medicina narrativa e di art therapy, fino a dare l'avvio a vere e proprie discipline, che sono tuttavia ancora in corso di definizione e standardizzazione.

Il punto di partenza è perciò la convinzione che con un approccio multidisciplinare anche nella ricerca si potrà incidere con risultati concreti sulla cura e sulla guarigione e la Musica e le arti in genere potranno aiutare chi sta affrontando una malattia importante o chi è ormai alla fine della sua vita.

Così altrettanto importante ci sembra diffondere in contesti prettamente artistici quali teatri, conservatori, Accademie e associazioni culturali, scuole, i progressi della medicina in forma divulgativa ma puntuale fuori dall'ambiente prettamente congressuale.

Su questa linea viaggia il filo narrativo di *Suites francesi* ultimo libro di Marco Marziali, medico fautore convinto della interdisciplinarietà tra arte e scienza.

Dopo i romanzi "La quarta ballata", (2016) Preludi (2017) e "il donatore di musica" (2019) con ***Suites francesi***, l'autore parte dall'8 giugno 2018 e arriva fino al giorno dei suoi primi cinquant'anni, il 16 giugno 2020.

È un'opera autobiografica, intima, nella quale ogni lettore può ritrovare una parte del proprio vissuto. Marco racconta quei giorni con passione civile e con uno sguardo che anticipa l'oggi e affida al padre, con quaranta lettere, le proprie ansie, concentrate sul suo lavoro di medico, sulla pandemia e sulla quotidianità della vita in famiglia, con la musica che risuona in ogni pagina.

Le Suites francesi, suonate di seguito e molto lentamente, diventano risorsa ricercata e desiderio di un'apparizione, rivelazione di un mondo che non può più tornare, ma si armonizzano anche alla realtà che narra di balletti politici, disastri climatici e stragi disumane nel Mediterraneo. Le lettere sono cronache da cui emerge tutta la tensione della ricerca e la sensibilità di Marco poeta con il saluto toccante a personaggi illustri e rivoluzionari che lo hanno accompagnato, ma anche con lo sguardo carezzevole verso i suoi affetti.

Marco Marziali, medico, si occupa di immunologia ed ematologia. Fautore convinto della interdisciplinarietà tra arte e scienza, promuove iniziative che portano la musica negli ospedali e la medicina nei conservatori e nei teatri, anche attraverso lo strumento della scrittura e della narrazione in musica.

Suona il pianoforte. Ha ideato il Piccolo Festival di Musica, Letteratura e Medicina e il Premio pianistico "La Quarta Ballata". Per Augh! ha pubblicato La Quarta Ballata (2016), Preludi (2017) e Il donatore di musica (2019).

LA TERAPIA DEL CPR

Propongo questo articolo sui "CPR" (Centri di Permanenza per il Rimpatrio) e l'importanza di non permetterne l'apertura.

a cura di Andrea Corso

Tratto da Benvenuti Ovunque

Osservatorio sull'accoglienza diffusa di migranti e rifugiati

In questi giorni è uscita [l'inchiesta di AltraEconomia](#) sull'utilizzo di psicofarmaci nei CPR di Milano e Roma, inchiesta che ringraziamo perché ancora una volta mette i riflettori sulla questione, questa volta con dati. **Si parla e si denuncia l'uso di psicofarmaci da 20 anni**, la prima volta venne presentata con il libro bianco del CPT di Serraino Vulpitta curato da Valeria Bartolino e Sergio Serraino presentato dal Coordinamento per la Pace il 23 Novembre 2002. *"Un infermiere gli porta un bicchiere con dei tranquillanti: questo è ciò che al Vulpitta tutti chiamano "la terapia". Chiediamo all'infermiere perché gli vengano somministrati questi farmaci; ci risponde che sono i trattenuti stessi a chiederli. Ma Mohamed in lacrime ci assicura di non avere mai preso tranquillanti prima di allora".*

I CPR allora si chiamavano CPT, centri di permanenza temporanei ed il Serraino Vulpitta in provincia di Trapani fu il primo ad essere istituito a seguito della Legge Turco Napolitano (Legge 40/1998), dunque con una norma di legge di un governo di centro-sinistra. Nella notte fra il 28 e il 29 dicembre del 1999, dopo l'ennesimo tentativo di fuga, uno degli immigrati appiccò il fuoco ad alcuni materassi in una camerata. Nel rogo morirono bruciati vivi tre giovani tunisini, altri tre moriranno in ospedale a causa delle ustioni riportate: Rabah, Nashreddine, Jamel, Ramsi, Lofti e Nasim. Venne presentato un esposto da cui scaturì un'indagine che portò al sequestro del centro da parte dell'autorità giudiziaria. Il centro venne poi dissequestrato e riaprì ufficialmente il 15 novembre 2000.

Le storie sono sempre terribilmente uguali nel tempo e parlano di mancanza di assistenza, di persone che non ricevono cure adeguate, di tentati suicidi, di persone sbarcate da diversi mesi che non hanno ancora presentato domanda di protezione internazionale, di donne vittime di tratta rinchiusi in condizioni indecenti, tra acqua fredda e cibo scadente; nel libro bianco vengono narrate le storie di ognuno dei reclusi. Il libro bianco venne poi aggiornato nel 2003 (fu dedicato a Dino Frisullo), dove ancora si fa riferimento alle "terapie di tranquillanti": *"Ragazzi giovanissimi, come Kaled per esempio, che la prima volta che li vedi sono allegri, sempre un po' spacconi, ti dicono che loro al paese non ci tornano, magari sposano un'italiana per avere il permesso di soggiorno, poi li rivedi la volta dopo e ti accorgi di quanto la paura e la "terapia" li abbiano già segnati profondamente e per sempre".*



Con la legge n. 92 del 23 maggio del 2008 i CPT cambiano nome in CIE, centri di identificazione ed espulsione.

Continuano negli anni la raccolta di racconti e segnalazioni sull'uso di psicofarmaci nei CIE di Ponte Galeria da parte di Medu all'interno del rapporto Arcipelago CIE, nel 2013, dove si evidenziava la mancanza di dati ufficiali del fenomeno. Nel febbraio del 2015 su Left esce un'inchiesta sull'uso di psicofarmaci, nel CIE di Ponte Galeria, di Veronica Di Benedetto Montaccini e Giacomo Zandonini. Nell'inchiesta viene analizzata anche l'anomala gestione della salute psichica all'interno del centro, con somministrazione di psicofarmaci a scopo contenitivo più che curativo, come viene riportato ad attivisti della campagna LasciateCIEntrare in visita di monitoraggio il 27 gennaio 2015 a Ponte Galeria, con parlamentari e giornalisti. *"I farmaci maggiormente utilizzati sono: antidepressivi, ansiolitici, stabilizzanti dell'umore ed antipsicotici e la metà degli ospiti assume psicofarmaci senza una diagnosi esatta"*.

La frase riportata a Ponte Galeria è di uso frequente da parte di gestori ed operatori, come viene riportato dagli attivisti della Campagna LasciateCIEntrare anche in altri CIE, come a Bari, Brindisi, palazzo San Gervasio, Gradisca d'Isonzo e Torino, segnalazione riportate negli anni in report ed articoli. Sulle conseguenze dell'uso di psicofarmaci dentro e fuori non vi sono dati.

Negli anni successivi attivisti di vari gruppi di monitoraggio hanno più volte segnalato l'uso anomalo di psicofarmaci, soprattutto per sedare proteste e mai ad esempio, gli attivisti della campagna, nonostante le richieste di accesso agli atti nei diversi CPR a riguardo, hanno ricevuto risposte su questi dati. I CIE vengono rinominati CPR e si decide che debba essercene uno per Regione, con il Decreto Minniti Orlando, D.L n.13 17 febbraio 2017, convertito nella Legge n.

46 il 13 Aprile 2017, questo dopo anni di lotte per la loro chiusura e la dimostrazione che sono strumenti di repressione e confinamento inaccettabili in uno stato di diritto. Storie sull'uso di psicofarmaci sono riportati anche nel rapporto della Campagna LasciateCIEntrare "Dietro Le Mura".

Sulla leggerezza con cui vengono fatte diagnosi in questi luoghi, è emblematica la storia di **Wissem Ben Abdel Latif**, che riceve nel CPR di Ponte Galeria diagnosi di sindrome schizoaffettiva che sarà il timbro sulla sua morte. Trasferito al Grassi e tenuto in contenzione, quindi al reparto psichiatrico del San Camillo, verrà tenuto legato in contenzione per quasi 100 ore, morendo per "arresto cardiaco", di fatto perché gli vennero somministrati un eccesso di farmaci sedativi e perché nessuno si preoccupò in quel reparto di fare un elettrocardiogramma ed accorgersi dell'enorme aumento di CPK nel sangue che avrebbe richiesto adeguato monitoraggio. Una contenzione che non venne tracciata nelle cartelle cliniche, per una persona che non incontrerà mai un mediatore culturale, ma sarà trattato dall'inizio alla fine come una cosa in cui iniettare farmaci sedativi. Un abominio che distrugge la parola cura e che ha avuto inizio fin dal suo arrivo in Italia il 2 Ottobre del 2021, continuando con vestito detentivo su una nave quarantena e poi nel CPR di Ponte Galeria. Un giovane di 26 anni che doveva essere liberato, come disposto dal Giudice di pace di Siracusa il 24 Novembre e che invece morì il 28 novembre, un morto di Stato.

Le inchieste, le denunce le segnalazioni in 20 anni non si sono mai fermate, il silenzio istituzionale ed, anzi, il continuo dare carburante e fondi a questi lager moderni, con la decisione di ulteriore ampliamento con l'ultimo Decreto "Cutro" del Governo di destra attuale, mostra quanto questo abominio continui ad essere uno strumento di Stato per reprimere e zittire le persone che arrivano nel nostro paese che in un CPR possono venir sedate e morire per decisione di uno Stato che da destra a sinistra non ha fatto che reiterare nel tempo pratiche illegittime, lesive dei diritti della persona, in piena e feroce consapevolezza.

La conferma dell'ampio utilizzo della sedazione chimica dei reclusi non è che una (ulteriore) conferma della reale natura e dello scopo occulto dei CPR: dei luoghi opachi, separati e nascosti alla società, nei quali non solo segregare i migranti, ma nei quali costruire, nella consapevolezza della impossibilità pratica (nella gran parte dei casi) di una loro espulsione fisica dal Paese, di una loro marginalizzazione sociale; luoghi nei quali "costruire" il modello del migrante asociale, incapace di integrarsi, alieno. Un luogo nel quale "costruire" la narrazione e l'immaginario intorno al migrante. E con questo disegno l'abuso di psicofarmaci è del tutto coerente: sedare oggi, per rendere "docile" durante la detenzione; ma sedare oggi anche per rendere escluso domani, quando non sarà più possibile detenere...

Le politiche di morte e repressione continuano senza alcun ripensamento, una macchina "perfetta" contro la quale continueremo a batterci.

Chiudere tutti i CPR!

L'angolo poetico



a cura Fiammetta Fanzone

Sogna, ragazzo, sogna

di Roberto Vecchioni

E ti diranno parole rosse come il
sangue
Nere come la notte
Ma non è vero, ragazzo
Che la ragione sta sempre col più
forte
Io conosco poeti
Che spostano i fiumi con il pensiero
E naviganti infiniti
Che sanno parlare con il cielo
Chiudi gli occhi, ragazzo
E credi solo a quel che vedi dentro
Stringi i pugni, ragazzo
Non lasciargliela vinta neanche un
momento
Copri l'amore, ragazzo
Ma non nascondere sotto il mantello
A volte passa qualcuno
A volte c'è qualcuno che deve
vederlo

Sogna, ragazzo sogna
Quando sale il vento
Nelle vie del cuore
Quando un uomo vive
Per le sue parole
O non vive più

Sogna, ragazzo sogna
Non lasciarlo solo contro questo
mondo
Non lasciarlo andare sogna fino in
fondo Fallo pure tu

Sogna, ragazzo sogna
Quando cade il vento ma non è
finita
Quando muore un uomo per la
stessa vita che sognavi tu

Sogna, ragazzo sogna
Non cambiare un verso della tua
canzone
Non lasciare un treno fermo alla
stazione
Non fermarti tu

Lasciali dire che al mondo
Quelli come te perderanno sempre
Perchè hai già vinto, lo giuro
E non ti possono fare più niente
Passa ogni tanto la mano
Su un viso di donna, passaci le dita
Nessun regno è più grande
Di questa piccola cosa che è la vita

E la vita è così forte
Che attraversa i muri per farsi
vedere
La vita è così vera
Che sembra impossibile doverla
lasciare

La vita è così grande
Che quando sarai sul punto di
morire
Pianterai un ulivo
Convinto ancora di vederlo fiorire

Sogna, ragazzo sogna
Quando lei si volta
Quando lei non torna
Quando il solo passo
Che fermava il cuore
Non lo senti più

Sogna, ragazzo, sogna
Passeranno i giorni
Passerà l'amore
Passeran le notti
Finirà il dolore
Sarai sempre tu

Sogna, ragazzo sogna
Piccolo ragazzo
Nella mia memoria
Tante volte tanti
Dentro questa storia
Non vi conto più
Sogna, ragazzo, sogna
Ti ho lasciato un foglio
Sulla scrivania
Manca solo un verso
A quella poesia
Puoi finirla tu

Link alla canzone su YouTube

<https://www.youtube.com/watch?v=4ew2dO7gLIw>



M a i o v i d i c o

La Parola della Domenica

Domenica 7 maggio 2023

5ª DOMENICA DI PASQUA – Anno A

PRIMA LETTURA (At 6,1-7)

Scelsero sette uomini pieni di Spirito Santo.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32)

Rit: Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

SECONDA LETTURA (1Pt 2,4-9)

Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale.

VANGELO (Gv 14,1-12)

Io sono la via, la verità e la vita.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Parola del Signore

Domenica 14 maggio 2023

6^a DOMENICA DI PASQUA – Anno A

PRIMA LETTURA (At 8,5-8.14-17)

Imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 65)

Rit: Acclamate Dio, voi tutti della terra.

SECONDA LETTURA (1Pt 3,15-18)

Messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito.

VANGELO (Gv 14,15-21)

Pregherò il Padre e vi darà un altro Paràclito.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore

Domenica 21 maggio 2023

ASCENSIONE DEL SIGNORE – Anno A

PRIMA LETTURA (At 1,1-11)

Fu elevato in alto sotto i loro occhi.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 46)

Rit: Ascende il Signore tra canti di gioia.

SECONDA LETTURA (Ef 1,17-23)

Lo fece sedere alla sua destra nei cieli.

VANGELO (Mt 28,16-20)

A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore

Domenica 28 maggio 2023

DOMENICA DI PENTECOSTE – Anno A

PRIMA LETTURA (At 2,1-11)

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 103)

Rit: Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

SECONDA LETTURA (1Cor 12,3b-7.12-13)

Noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo.

SEQUENZA

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,

nulla senza colpa.

Lava ciò che è sórdido,
bagna ciò che è árido,
sana ciò che sánguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

VANGELO (Gv 20,19-23)

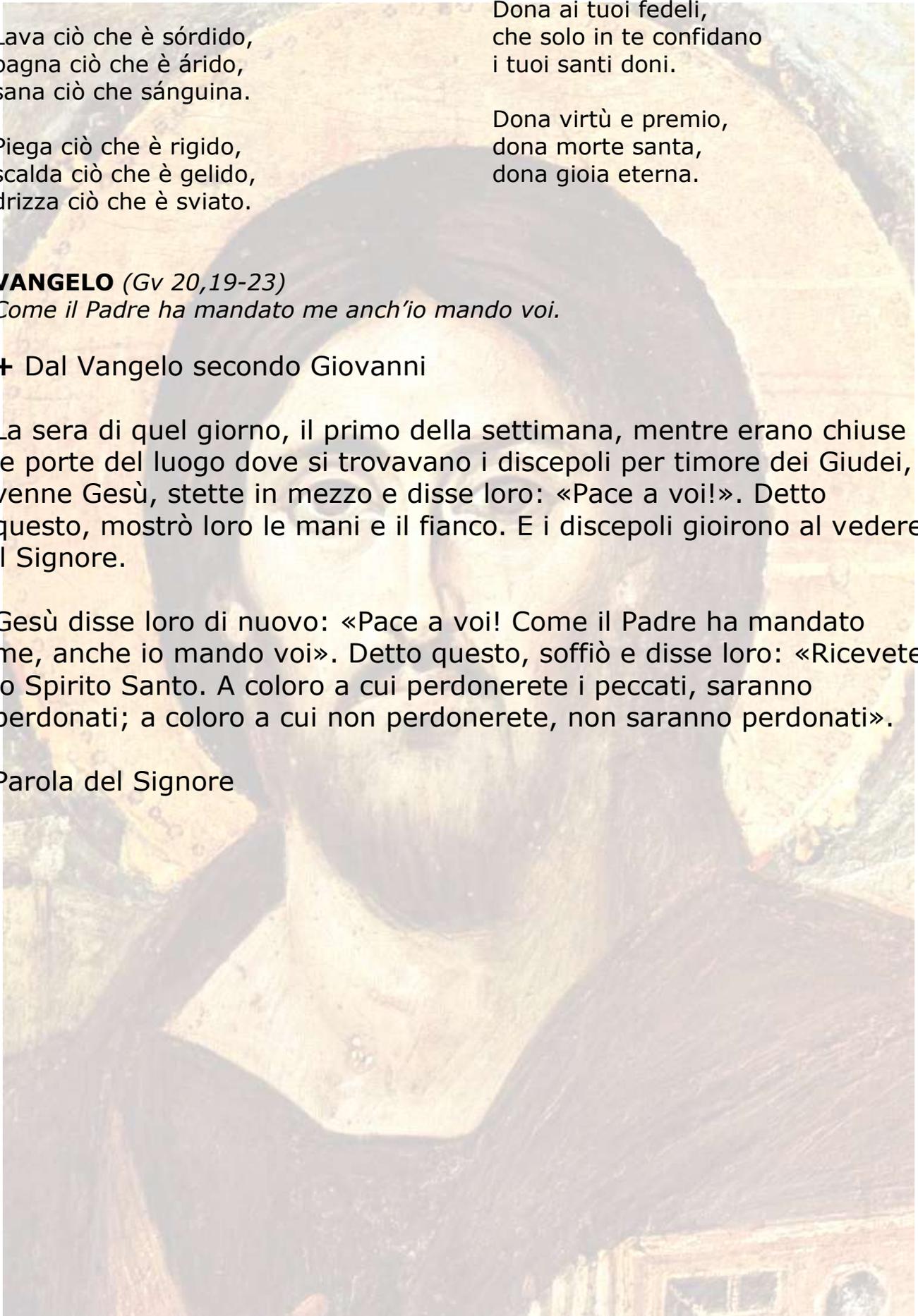
Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Parola del Signore





Ti invitiamo a partecipare all'Assemblea che è indetta il giorno **Martedì 9 Maggio** nella sede di Via Marsuppini 9 Firenze alle **ore 21,00**.

Ordine del giorno:

- approvazione del bilancio consuntivo del 2022
- possibili sviluppi futuri dell'Associazione
- attività svolte
- programmazione di future attività

Possono partecipare soci e non soci. La Vostra presenza sarà gradita

*Nell'occasione ricordiamo a coloro che non l'hanno ancora fatto
di rinnovare l'iscrizione all'Associazione per il 2023.*

Le quote sono rimaste invariate : ragazzi € 15- ordinari € 30 – sostenitori € 50 .

C/ C Post. n.44007375 o C/C BANCA ETICA Iban: IT62R0501802800000011107315 - Firenze
intestati a Associazione RICORBOLI SOLIDALE O.D.V. Via Marsuppini 9 – Firenze

Sabato 20 Maggio alle ore **10,15**

il secondo appuntamento di

“SCOPRIRE IL TERRITORIO”

dopo la visita al Rifugio Digitale

FOSCO MARAINI a RICORBOLI

VISITA all'ISTITUTO del SACRO CUORE

Tutti sono invitati a partecipare

*Prenotare la partecipazione entro Giovedì 18 Maggio con una mail a:
maurizio.enti@gmail.com*

appuntamento davanti alla Chiesa

Ci segnalano questa interessante iniziativa del 13 maggio 2023 (a Spazio Reale dalle 10.00 alle 12.00) per la formazione degli operatori pastorali delle parrocchie e animatori degli oratori organizzato dal Servizio Diocesano Tutela Minori e Adulti vulnerabili dall'Ufficio per la Pastorale del Tempo libero, Turismo e Sport e da Centro di Pastorale Giovanile.

Per motivi organizzativi si invita a fare l'iscrizione on line al seguente link:

<https://www.diocesifirenze.it/attivita-estive-e-tutela-dei-minori/>

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

Attività estive e Tutela dei minori



Campaggi, Vacanze

Grest, Campi Scuola

Sabato 13 maggio ore 10:00 - 12:00
presso il Centro Spazio Reale
(Via di San Donnino 4/6 50013 San Donnino, Campi Bisenzio, Fi)

Incontro per operatori pastorali e animatori con
Chiara Griffini
Psicologa Coordinatrice Progetto SAFE
Servizio Nazionale Tutela dei Minori e Adulti Vulnerabili CEI

Per iscriverti inquadra il QR Code



oppure collegati all'indirizzo:
<https://www.diocesifirenze.it>

ISCRIVITI

Servizio Diocesano Tutela Minori e Adulti vulnerabili
Ufficio per la Pastorale del Tempo libero, Turismo e Sport
Centro Diocesano di Pastorale Giovanile

Cari **Confratelli, Diaconi, Religiose e Religiosi,**

quest'anno la nostra Caritas Diocesana festeggia i suoi 50 anni di attività. Era infatti il 15 maggio 1973 quando l'allora Arcivescovo di Firenze, il Cardinale Florit, con decreto proprio costituì la Caritas.

Per celebrare questo importante traguardo abbiamo organizzato due momenti celebrativi:

- il **sabato 13 maggio** il convegno presso il Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio
- il **lunedì 15 maggio** la celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale presso la Badia Fiorentina (Sacerdoti e Diaconi portare alba e stola).

In allegato trovate l'invito e la locandina con tutti i dettagli organizzativi: se possibile segnalateci la vostra presenza.

Come sempre, rimaniamo a disposizione per ogni eventuale dubbio o chiarimento.

Un caro saluto a tutti

Riccardo, don Fabio e tutta l'equipe Caritas



Caritas Firenze:
50 anni di
storie, volti, sguardi
LA NOSTRA STORIA, IL NOSTRO DOMANI

SABATO 13 MAGGIO 2023
SALONE DEI CINQUECENTO
Palazzo Vecchio - Firenze

PROGRAMMA:
9:00 - 13:00

Saluti di Dario Nardella,
Sindaco della Città di Firenze
di S. Em. Card. Giuseppe Betori,
Arcivescovo di Firenze e Presidente Caritas
e di Riccardo Bonechi
Direttore di Caritas Firenze

Tavola Rotonda con i relatori:

- S. E. Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli
Presidente di Caritas Italiana
- Dott.ssa Flaminia Vola
Dicastero Per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato
- Don Marco Pagnello
Direttore di Caritas Italiana

Modera: Domenico Mugnaini
Direttore di "Toscana Oggi"

Interverranno:

- Don Fabio Marella
Vicedirettore di Caritas Firenze
- Diac. Luca Orsoni
Coordinatore dei servizi di Caritas Firenze
- Marzio Mori
Responsabile area accoglienza e giustizia della
Fondazione Solidarietà Caritas

Conclusioni: Riccardo Bonechi
Direttore di Caritas Firenze

13:30
Buffet presso il Chiostro della
Basilica di Santa Croce

LUNEDÌ 15 MAGGIO 2023
Celebrazione Eucaristica alle ore 18:30 presso la Badia
Fiorentina presieduta da S. Em. Card. Giuseppe Betori

+39055 2765784 - segreteria@caritasfirenze.it



SABATO 20 MAGGIO 2023 ORE 17,00

*Concerto del Coro
Ensemble Minima Choralia
diretto da Giovanna Ribeli*



*Chiesa Santa Maria a Ricorboli
via dei Marsuppini 9*

INGRESSO LIBERO

ASSEMBLEA DEI SOCI



Te Raggio
associazione onlus

DOMENICA
21 MAGGIO
2023
ORE 16.30

- RELAZIONE SULL' ATTIVITA' SVOLTA E PROGETTI PER IL FUTURO
- APPROVAZIONE DEI BILANCI ECONOMICO E SOCIALE DEL 2022
- VARIE ED EVENTUALI

*Merenda e
passeggiata
nel parco*

L'ASSEMBLEA si terrà nel Parco di Villa Rusciano.

Ingresso pedonale da Via Ripoli, 70 e accesso al parcheggio da Via B.Fortini, 37

In caso di pioggia sarà svolta in sede: Parrocchia di S.Maria a Ricorboli, Via Marsuppini, 7 - FI

Centri estivi 2023 della chiesa di S.Maria a Ricorboli, in via Carlo Marsuppini 7, Firenze.

IN VIAGGIO SULL'ORIENT EXPRESS!

PREZZO: 70€
a bambino
settimanali, il
secondo
fratello/sorella
50€

Dal 12/06/2023 al 30/06/2023
(sabato e domenica esclusi),
tutti i giorni dalle 9,30 alle 17,00.

Per i bambini dalla prima
elementare fino alla seconda
media (6-13 anni).

Per maggiori info:

grest.ricorboli@gmail.com

Anna 3453578480

Matilde 3462153893

I moduli d'iscrizione vengono forniti via email, dovranno essere inviati entro
il 02/06/2023 all'indirizzo email sopra indicato.

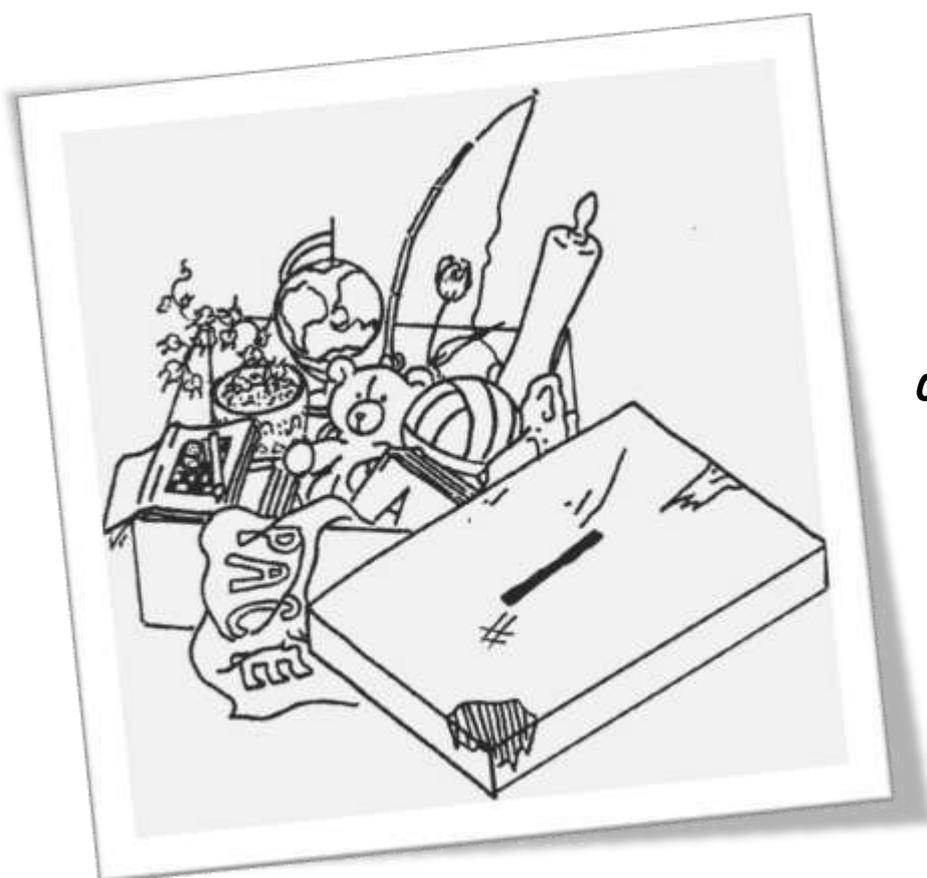




Per far pervenire articoli, contributi, critiche e suggerimenti potete sempre:

- **scrivere all'indirizzo e-mail: lo_scitolone@yahoo.com**
- **rivolgervi direttamente ad uno di noi**

La REDAZIONE:



**Iacopo Degl'Innocenti
Ilaria Degl'Innocenti
Serena Fabbrizzi
c.r. Raffaele Palmisano**